Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO
Resoconti
Allegati

n. 43
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 24 luglio 2018

I N D I C E

Commissioni permanenti

11ª - Lavoro:

Plenaria (notturna) . . . . . *Pag.* 3

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier: L-SP; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Martedì 24 luglio 2018

Plenaria

14ª Seduta (notturna)

Presidenza della Presidente
CATALFO

La seduta inizia alle ore 20.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante codice del Terzo settore (n. 33)
(Osservazioni alla 1ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni non ostative con rilievi e suggerimenti)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di oggi.

Il senatore LAFORGIA *(Misto-LeU)* stigmatizza l'assenza del rappresentante del Governo in una fase delicata e importante come quella della votazione delle osservazioni, sottolineando la necessità di un rispetto costante dell'Esecutivo nei confronti del Parlamento. Con riferimento specifico allo schema di parere, ritiene che la parte relativa alle premesse esorbiti dal perimetro delle competenze della Commissione lavoro, che non è commissione di merito. Giudica invece fondamentalmente condivisibile l'impianto complessivo dei rilievi e dei suggerimenti contenuti nella seconda parte dello schema di osservazioni. Non ha ritenuto di presentare una proposta di osservazioni alternativa, pur nell'opinione che quella in esame presenti una serie di lacune, che verranno colmate nel parere reso invece dalla Commissione affari costituzionali. In particolare, richiama l'attenzione sull'articolo 36 del decreto, ritenendo penalizzante il rapporto di uno a due tra lavoratori e volontari. A suo avviso per salvaguardare i lavoratori volontari occorre prendere a riferimento il lavoro subordinato, al fine di dare stabilità alla struttura dell'ente. Statuire che i lavoratori subordinati non possano superare il cinque per cento dei soci svantaggerebbe inoltre in particolare quelle organizzazioni che operano

nel mondo della non autosufficienza. Infine ritiene che dall'articolo 8 del decreto possa discendere il rischio di creare una discriminazione tra lavoratori del Terzo settore e la generalità dei lavoratori, con una possibile ricaduta negativa anche in termini evolutivi, perché in prospettiva gli enti del Terzo settore potranno avere minor possibilità di attivare le professionalità di cui avrebbero bisogno. Auspica pertanto che anche questo aspetto venga esaminato con attenzione.

Il senatore BARBARO *(L-SP)*, pur condividendo l'importanza del Terzo settore, sottolinea che esso da anni è stato monopolizzato dal mondo della sinistra politica, e in particolare da quella riconducibile al PD. Ventila altresì la possibilità che la presenza tra i commissari di chi ha rivestito il massimo incarico direttivo del *Forum* Terzo settore integri una forma di conflitto di interessi. Esprime comunque soddisfazione per il fatto che nelle premesse la bozza di osservazioni non manchi di sottolineare il modello marcatamente centralista e in violazione del principio di sussidiarietà su cui è fondata la riforma del Terzo settore di cui alla legge 106 del 2016, e conseguentemente lo schema di decreto in esame. Domanda pertanto alla relatrice di inserire nel testo una osservazione specifica riferita alla esigenza di rendere i requisiti di accesso al Terzo settore meno restrittivi degli attuali, che gli appaiono disegnati sulle caratteristiche personali di qualcuno.

La senatrice TOFFANIN *(FI-BP)* sottolinea che lo schema è particolarmente impegnativo ed articolato, ma che purtroppo la Commissione lavoro non ha potuto avere alcun confronto diretto con le associazioni del settore. Ribadisce le forti perplessità già manifestate in sede di discussione generale sullo schema, con particolare riferimento alla distinzione tra imprese commerciali e non commerciali, alla percentuale di lavoratori che caratterizzano le attività del Terzo settore e al salario corrisposto ai lavoratori stessi. Queste perplessità motivano il voto di astensione del suo Gruppo.

Il senatore FLORIS *(FI-BP)* si rammarica che i tempi ristretti dell'odierna seduta non rendano possibile un adeguato approfondimento di una materia così importante e non mettano tutti nelle condizioni di offrire il massimo contributo.

La presidente CATALFO fa osservare che il provvedimento è da tempo all'ordine del giorno della Commissione e che la bozza di osservazioni illustrata dalla relatrice nella seduta pomeridiana di oggi era comunque già stata portata a conoscenza di tutti i commissari per le vie brevi.

Il senatore PATRIARCA *(PD)* interviene brevemente per precisare di aver ricoperto la carica di presidente del Forum Terzo settore fino al 2003 e di aver dunque da tempo dismesso tale incarico, anche in ragione dei successivi impegni parlamentari.

La senatrice MATRISCIANO *(M5S)* dichiara quindi di accogliere la richiesta avanzata dal senatore Barbaro e di modificare conseguentemente il quinto punto delle premesse dello schema di osservazioni. Coglie l'occasione per sottolineare che avrebbe gradito ricevere tempestivamente contributi alla stesura della bozza di parere da parte di tutti i colleghi.

Il senatore LAUS *(PD)*, al di là del merito della proposta emendativa, si chiede se in questa fase sia possibile modificare il testo precedentemente sottoposto alla Commissione e già oggetto di dichiarazioni di voto da parte di alcuni colleghi.

Concorda il senatore LAFORGIA *(Misto-LeU)*, il quale domanda alla relatrice se dunque esista spazio anche per raccogliere le osservazioni da lui avanzate. Fa inoltre osservare che il suo intervento e l'atteggiamento di voto illustrato in quella sede erano riferiti al testo precedente. Auspica che in futuro in Commissione venga praticato un maggior rispetto reciproco e una maggiore chiarezza.

Il senatore PUGLIA *(M5S)* fa osservare che ogni testo è suscettibile di modifiche fino al momento in cui venga materialmente votato.

Il senatore PEPE *(L-SP)* ritiene che l'integrazione richiesta dal senatore Barbaro e la conseguente modifica della bozza di osservazioni da parte della senatrice Matrisciano non incidano comunque in modo sostanziale sul testo in corso di esame.

La presidente CATALFO ricorda che modifiche alle proposte presentate dai relatori sono sempre state effettuate, anche immediatamente prima della votazione; ciò nella precedente legislatura ha consentito molto spesso anche l'accoglimento di osservazioni e indicazioni provenienti dai Gruppi di opposizione.

Nessun altro chiedendo la parola, su richiesta del senatore PATRIARCA *(PD)*, la presidente CATALFO mette quindi ai voti per parti separate la nuova bozza di osservazioni (testo allegato al resoconto della seduta).

Presente il prescritto numero di senatori, con successive votazioni, la Commissione, con l'astensione del Gruppo Forza Italia, approva quindi le prime due considerazioni della bozza, fino alle parole «*stakeholders* di riferimento»; col voto contrario del Gruppo PD e del senatore LAFORGIA *(Misto-LeU)* e l'astensione del Gruppo Forza Italia, approva quindi le considerazioni che includono i paragrafi da «tale intervento correttivo» fino a «Consiglio nazionale del Terzo settore»; con l'astensione del Gruppo Forza Italia, la Commissione approva inoltre i paragrafi che includono le parole da «nonostante tutte le criticità avanzate» fino a «dall'organo di controllo»; col voto contrario del Gruppo PD e del senatore LAFOR-

GIA *(Misto-LeU)* e l'astensione del Gruppo Forza Italia, approva il rilievo riguardante le modifiche all'articolo 15 e infine, con l'astensione del Gruppo Forza Italia, approva gli ultimi rilievi e suggerimenti nella parte da «allo scopo di introdurre» fino a «all'articolo 2214 del codice civile».

La presidente CATALFO dichiara quindi conclusi i lavori e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 20,55.

OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 33

L'11ª Commissione permanente,

considerato che:

il provvedimento attua, con riferimento al decreto legislativo n. 117 del 2017, la delega di cui all'articolo 1, comma 7, della legge n. 106 del 2016, il quale prevede che, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi di cui al medesimo articolo 1, il Governo possa adottare, nel rispetto dei principi e criteri direttivi e della procedura previsti per l'esercizio della delega, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive;

nella relazione illustrativa dello schema di decreto in esame si legge che l'intervento integrativo e correttivo in oggetto discende dai giudizi di legittimità costituzionale instaurati dalle regioni Lombardia e Veneto in ordine ad alcune disposizioni del decreto legislativo n. 117 del 2017, nonché da esigenze di correzione sistemica, e tiene conto altresì delle proposte formulate dagli *stakeholders* di riferimento;

tale intervento correttivo, tuttavia, non sembra corrispondere pienamente alle premesse, come attestano la mancata intesa sancita in sede di Conferenza unificata a causa della contrarietà delle regioni Lombardia e Veneto nonché i rilievi critici emersi da più parti;

oltre che lo schema di decreto in esame, l'impostazione stessa della riforma del Terzo settore, di cui alla legge n. 106 del 2016, suscita critiche e perplessità, in quanto si fonda su di un modello marcatamente centralista, in violazione del principio di sussidiarietà;

la suddetta riforma sembra, inoltre, corrispondere prevalentemente alle esigenze delle grandi organizzazioni, le uniche in grado di fare fronte alla complessità degli adempimenti richiesti, finendo con il compromettere l'esistenza stessa degli enti di minori dimensioni, con tutte le conseguenze che ne deriverebbero ai fini del mantenimento della coesione sociale e riconsiderando i requisiti di accesso al Consiglio nazionale del Terzo settore;

nonostante tutte le criticità evidenziate, l'adozione, da parte del Governo, del decreto legislativo integrativo e correttivo recato dallo schema, in esame costituirebbe comunque una soluzione preferibile rispetto al mantenimento della normativa vigente, contenuta nel predetto decreto legislativo n. 117 del 2017;

l'adozione del decreto legislativo non pregiudica affatto future iniziative normativa del Governo in materia di Terzo settore;

esprime osservazioni non ostative, con i seguenti rilievi e suggerimenti.

Si invita il Governo a:

– sopprimere l'articolo 6 dello schema di decreto, che modifica l'articolo 16 del decreto legislativo n. 117 del 2017, introducendo una ulteriore possibilità di deroga alla fissazione, nella misura di 1 a 8, del divario salariale massimo tra i lavoratori di uno stesso ente del Terzo settore, ciò che potrebbe eludere il divieto di distribuzione di utili o avanzi di gestione corrisposti anche in forma indiretta e violare i principi di uguaglianza dei lavoratori e di economicità della gestione, stabiliti dall'articolo 4 comma 1, lettere *d)* ed *e)* della normativa di delega;

– all'articolo 7, comma 1, sopprimere la lettera *a)* e sostituire la lettera *b)* con la seguente: «*b)* al comma 7 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Il comma 5 del presente articolo non si applica agli operatori che prestano attività di soccorso per le organizzazioni di cui all'articolo 76 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7 della provincia autonoma di Bolzano e di cui all'articolo 55-*bis* della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23 della provincia autonoma di Trento."»;

– sostituire l'articolo 10, con il seguente: «ART. 10 (Modifiche all'articolo 30 del decreto legislativo n. 117 del 2017) l. All'articolo 30 del decreto legislativo n. 117 del 2017 sono apportate le seguenti modificazioni: *a)* al comma 5, l'ultimo periodo è soppresso; *b)* al comma 6, il secondo periodo è sostituito dal seguente: "Esso può esercitare inoltre, al superamento dei limiti di cui all'articolo 31, comma 1, la revisione legale dei conti, nel qual caso i suoi componenti devono essere iscritti nell'apposito registro."; *c)* al comma 7, le parole "dai sindaci" sono sostituite dalle seguenti: "dall'organo di controllo".»;

– all'articolo 15, prevedere che, oltre ai soggetti di cui alle lettere da *a)* a *d)* dell'articolo 59 del decreto legislativo n. 117 del 2017, faccia parte del Consiglio nazionale del terzo settore anche un rappresentante designato dall'associazione dei Centri di servizio per il volontariato più rappresentativa sul territorio nazionale, in ragione del numero di centri di servizio per il volontariato ad essa aderenti;

– allo scopo di introdurre una programmazione triennale delle risorse, per permettere alle Regioni e alle Province autonome una pianificazione di più ampio respiro e un utilizzo più efficiente dei fondi, sostituire l'articolo 19, con il seguente: «ART. 19 (Modifiche all'articolo 72 del decreto legislativo n. 117 del 2017) 1. All'articolo 72, del decreto legislativo n. 117 del 2017, il comma 3 è sostituito con il seguente: "3. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali determina annualmente con proprio atto di indirizzo, previa intesa in sede di Conferenza unificata, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili nei limiti delle risorse disponibili sul Fondo medesimo riferite ad un triennio."».

Si suggerisce inoltre al Governo di integrare l'articolo 13, che modifica l'articolo 35 del decreto legislativo n. 117 del 2017, in materia di as-

sociazioni di promozione sociale, inserendo un termine di approvazione del bilancio, altrimenti assente nel Codice e aggiungendo la previsione che gli enti del Terzo settore che esercitano la propria attività esclusivamente o principalmente in forma di impresa commerciale di minori dimensioni che optano ai fini tributari per il regime forfettario di imposizione, con la conseguente esenzione da scritture contabili per le finalità fiscali, non debbano tenere le scritture contabili di cui all'articolo 2214 del codice civile.

€ 1,00